



### In copertina

Soldati spagnoli impegnati in un'azione tattica in ambiente urbano nel poligono del Joint National Training Center di Cincu (Romania), nell'ambito della grande esercitazione NATO Steadfast Defender 21.

### 36 DECISIVE STRIKE 21

di Igor Bozinowski

A un anno dal suo ingresso nella NATO, la Macedonia del Nord ha ospitato per la prima volta un'esercitazione dell'Alleanza Atlantica inserita fra le "grandi manovre" della più ampia Defender Europe.

### 40 LA SMITH & WESSON 3913

di Giancarlo Bove

Affermatasi come una delle migliori pistole di produzione statunitense, questa semiautomatica a doppia azione camerata per il calibro 9 parabellum è il frutto di un lungo percorso evolutivo originatosi alla metà del secolo scorso. In questo articolo ne ripercorriamo la storia e ne analizziamo caratteristiche tecniche e prestazioni.

### 46 L'ESORDIO DEL MISSILE ASM-3

di Cristiano Martorella

Una versione intermedia del missile supersonico prodotto da Mitsubishi sarà presto disponibile per le Forze di Autodifesa del Giappone, garantendo un considerevole incremento nelle capacità antinave dell'aviazione nipponica.

### 52 GLI SCAFI IPERVELOCI

di Cristiano Bettini

Coniugare alta velocità e stabilità delle navi è oggi possibile grazie a particolari soluzioni di design degli scafi. Anche in Italia sono in corso studi su progetti innovativi e alternativi alla classica progettazione a V profondo per le unità d'altura.

### 64 LE FRAGILITÀ DI UNO STATO MANCATO: IL MOZAMBICO TRAVOLTO DAL JIHAD

di Francesco Palmas

Sembrava destinato a un futuro radioso, grazie all'abbondanza di risorse naturali e al *modus vivendi* trovato fra gli ex nemici del movimento indipendentista FRELIMO e del gruppo ribelle RENAMO. Invece, il paese dell'Africa sudorientale è diventato uno dei più poveri del pianeta, privo di coesione nazionale, debole nelle forze armate e preda di un'insurrezione islamista a lungo sottovalutata.

### Rubriche

- 5 PRIMO PIANO
- 6 NEWS
- 34 POLITICA E DIFESA
- 35 INTELLIGENCE
- 76 FOCUS PRODOTTO
- 78 PUNTI CALDI
- 82 RECENSIONI

PANORAMA

N. 409 2021 - Anno XXXVIII

DIFESA

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 5,50.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439

redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Riccardo Ferretti, Angelo Pinti, Cristiano Bettini, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Giancarlo Bove, Sergio Lanna, Igor Bozinowski, Roberto Gentili, Marco De Montis.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel./phone 055 4633439 - E - mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 5,50

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:

Italia: € 48,00

Arretrato in Italia: € 5,50 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

For abroad: € 105,00

Back issue for abroad: € 22,00 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BITTMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Manuela Melardi (melardi.manuela@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - Videopaginazione: WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SO.DI.P. SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2021 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione EDAI via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439 edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

### SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

### LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

**edai@edaiperiodici.it**

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

**E ricorda: il servizio è gratuito!**

## Fronte comune contro Russia e Cina

**G**iugno è stato un mese ad altissima intensità per quanto riguarda le diplomazie occidentali. In rapida sequenza, il G7 in Cornovaglia, il summit NATO e il vertice Stati Uniti – Unione Europea, hanno rappresentato l'occasione per ridefinire gli obiettivi di una cooperazione euro-atlantica che dalla fine della Seconda guerra mondiale ha garantito prosperità e sicurezza e che va ben oltre l'alleanza militare. Nei quattro anni in cui Trump risiedeva alla Casa Bianca, tale cooperazione aveva iniziato a sfilacciarsi sotto i colpi del tycoon, il quale è stato sempre molto critico nei confronti della NATO e ha persino messo in discussione il meccanismo di difesa collettiva; mentre guardava all'Unione Europea e ai suoi membri come a dei concorrenti, anziché partner, arrivando a innescare una guerra di dazi commerciali. Biden ha dunque voluto dare un forte segnale che gli Stati Uniti "sono tornati" e confermano il proprio impegno nel garantire la solidità e la compattezza del blocco occidentale nei confronti di qualsiasi minaccia. *"Siamo qui per riaffermare queste alleanze, ma anche per riaffermare l'importanza dell'Unione Europea"*, ha dichiarato durante il vertice USA-UE il nuovo presidente americano, che poco dopo, al summit NATO, ha definito *"un obbligo sacro"* l'Articolo 5 del trattato dell'Alleanza Atlantica (secondo cui un attacco armato contro uno Stato membro sarà considerato come un attacco diretto contro tutti gli Alleati, i quali si impegnano a rispondere collettivamente).

Biden, dunque, ha cercato di cancellare i molti dubbi che Trump aveva fatto sorgere in Europa riguardo alla credibilità degli Stati Uniti come partner e alleati; del resto, è anche nell'interesse americano accertarsi che i paesi occidentali si presentino compatti di fronte alla Russia e alla Cina. Queste ultime, infatti, impiegando strategie diverse, sono riuscite negli anni a minare in parte tale compattezza, attirandosi le simpatie di diversi settori della politica e dell'economia europea allo scopo di ritagliarsi nuovi spazi di manovra per espandere la propria influenza. A tal fine, Mosca impiega abilmente i più moderni metodi di propaganda e disinformazione, sfruttando ampiamente i nuovi strumenti informatici, a partire dai social network, fino a condurre vere e proprie campagne di "information warfare", senza disdegnare il ricorso a finanziamenti più o meno leciti a movimenti politici e gruppi di pressione europei a essa favorevoli. Pechino usa principalmente la più classica arma del commercio, offrendo beni e servizi, spesso strategici come le infrastrutture 5G, a prezzi molto vantaggiosi, controllando "da remoto" la penetrazione delle aziende cinesi nel mercato europeo (e mondiale) secondo una strategia che vede una delle sue massime espressioni nell'iniziativa nota come "Nuova Via della Seta".

Queste politiche di "soft power", talvolta hanno assunto anche connotati ben più "hard", tipici di uno scenario di guerra ibrida: basti pensare a quanto fatto dai russi in Ucraina, o ai numerosi attacchi cibernetici perpetuati sia dalla Russia sia dalla Cina ai danni di enti o aziende europee e americane, o ancora alle numerose azioni di spionaggio, anche industriale, condotte da entrambe. È per questo che nel comunicato congiunto emesso dall'Alleanza Atlantica al termine del vertice si lancia un chiaro monito a Mosca, dichiarando che *"la NATO è pronta, su decisione del Consiglio, ad assistere un alleato in qualsiasi fase di una campagna ibrida condotta contro di essa, anche mediante il dispiegamento di un Counter Hybrid Support Team. In caso di guerra ibrida, il Consi-*

*glio potrebbe decidere di invocare l'Articolo 5 del Trattato di Washington, come nel caso di un attacco armato"*; mentre per la prima volta la Cina viene definita una "minaccia sistemica": *"Le ambizioni dichiarate della Cina e il comportamento assertivo presentano sfide sistemiche all'ordine internazionale basato sulle regole e alle aree rilevanti per la sicurezza dell'Alleanza [...] La Cina sta rapidamente espandendo il suo arsenale nucleare con più testate e un numero maggiore di sofisticati vettori per costituire una triade nucleare. È opaca nell'implementazione dell'ammmodernamento del suo strumento militare e della sua strategia di fusione militare-civile pubblicamente dichiarata. Sta inoltre cooperando militarmente con la Russia, anche attraverso la partecipazione a esercitazioni russe nell'area euro-atlantica. Siamo preoccupati per la frequente mancanza di trasparenza e l'uso della disinformazione da parte della Cina."* Dunque, sebbene per la NATO la principale minaccia rimanga la Russia, la Cina si sta rapidamente affiancando a quest'ultima. *"La Cina non è il nostro avversario, ma gli equilibri di potere stanno cambiando"*, ha affermato il Segretario Generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg.

Appare evidente che per affrontare contemporaneamente la "minaccia" rappresentata dalla Russia e le "sfide" lanciate dalla Cina si debba ricorrere a una strategia coordinata e condivisa da parte di tutti paesi occidentali. Per far ciò è necessario innalzare il vessillo di quei valori comuni che da sempre rappresentano il principale collante che unisce le democrazie occidentali. La NATO si propone, ovviamente, come il fulcro di questa strategia, la cui implementazione richiede anche tecnologie e capacità di cui non tutti i paesi dispongono, ad esempio nei settori cibernetico e spaziale sui quali, non a caso, è stata estesa l'applicazione dell'Articolo 5. Ma anche l'Unione Europea è chiamata a dare il proprio contributo, anche in ambito militare, in un'ottica di una rinnovata collaborazione con l'altra sponda dell'Atlantico. La soluzione della disputa tra USA e UE sugli aiuti di Stato erogati rispettivamente a Boeing e Airbus, che durava da ben 17 anni, è un segnale importante in questo senso, e il commento di Biden a questo risultato raggiunto nel corso del summit del 15 giugno non lascia dubbi sul suo significato politico e strategico: *"l'Europa è il nostro partner naturale, perché siamo impegnati per le stesse norme e istituzioni democratiche, che sono sempre di più sotto attacco"*. Ancor più chiara è stata la Rappresentante al Commercio americana, l'ambasciatrice Katherine Tai, che ha dichiarato: *"invece di combattere con uno dei nostri alleati più stretti, finalmente ci riuniamo contro una minaccia comune. Abbiamo concordato di lavorare insieme per sfidare e contrastare le prassi non di mercato della Cina"*.

Il rilancio della partnership tra Stati Uniti ed Europa è dunque avviato con forza. Resta da vedere se noi europei saremo in grado di impostare tale rapporto finalmente in un'ottica paritaria, ma questo dipenderà in gran parte dal successo del processo di integrazione europea, a partire dall'attuazione della Global Strategy. Solo l'UE, infatti, potrà consentirci di avere la massa critica necessaria per impostare e mantenere nel tempo una collaborazione strategica equilibrata con gli Stati Uniti, a patto di essere disposti ad accettarne anche i maggiori oneri e responsabilità che derivano dallo status di "superpotenza".

**Riccardo Ferretti**